

## AII.2 SCHEDA IDEA PROGETTUALE

1

### Titolo

Tra Zenit e Nadir: rotte educative in mare aperto
---

**2. Sintesi dell'Idea progettuale** (contenente una breve presentazione del piano di attività, della strategia complessiva di intervento e della metodologia che si prevede di utilizzare)

La presente iniziativa progettuale intende sperimentare e diffondere un modello innovativo di presa in carico educativa/formativa capace di abilitare competenze di relazione col territorio, nella logica della Giustizia Riparativa, ponendo l'attenzione sulla costruzione di una relazione positiva tra minori devianti o a rischio di devianza e la società, con obiettivi di diffusione della cultura della legalità per la riduzione della recidiva, aumento dei percorsi all'esterno delle agenzie educative tipiche, attivazione della realtà territoriale e promozione della coesione sociale, innescando un circolo virtuoso in cui la cura del territorio produce riconciliazione, incremento di competenze educative da parte degli stakeholders, a vantaggio della collettività.

Tra Zenit e Nadir intende istituire *punti di osservazione in grado di indicare la rotta*, a partire dai territori coinvolti, dove la metafora del *mare aperto* esprime la volontà di raggiungere un orizzonte formato da nuove alleanze tra istituzioni, competenze del mondo profit, specializzazione del Terzo Settore, sensibilità della cittadinanza. L'obiettivo è quello di limitare l'incidenza dei fattori di rischio ambientali, familiari e personali, potenziando il ruolo dei fattori di protezione quali le abilità di coping, le competenze emotive, l'incremento dei livelli di autostima attraverso esperienze positive di socializzazione, il locus of control interno, l'autoefficacia percepita. Il progetto intende raggiungere questi obiettivi ricorrendo anche alla diffusione e implementazione di azioni socio-educative secondo il paradigma della giustizia riparativa, considerato "fattore chiave" di protezione per la comunità educante al fine di contrastare il fenomeno della devianza minorile e in linea con la programmazione triennale del Ministero della Giustizia.

La strategia progettuale si rivolge a due specifici target: minori infra quattordicenni non imputabili e a rischio di devianza e minori entrati nel circuito penale sottoposti a provvedimenti penali o denunciati e a piede libero, attraverso le seguenti azioni:

- L'istituzione di una equipe inter-partners dedicata alla definizione delle procedure/prassi metodologiche operative, su paradigma della giustizia riparativa, della presa in carico dei bisogni di prevenzione dei minori "preadolescenti" a rischio devianza e dei bisogni degli adolescenti in area penale e all'empowerment di tutto il nucleo familiare, finalizzata a sperimentare modalità di lavoro e di trasferirle, nell'arco del progetto, in diversi contesti territoriali.
- L'introduzione di attività innovative che promuovano l'ascolto, l'empowerment e la partecipazione dei minori nel loro percorso riparativo, attraverso gruppi di ascolto, rafforzamento delle soft skills, sostegno psicologico nei casi di necessità e la preparazione/facilitazione di attività che abbiano valenza formativa e riparativa, che sappiano coinvolgere sia la comunità educante-riparativa che, in alcuni casi ove possibile, la vittima di reato.
- Facilitazione dell'accesso sia delle famiglie che delle vittime di reato ad un servizio a bassa soglia, visibile, tempestivo, non etichettato e de-istituzionalizzato in grado di offrire informazione, orientamento ai servizi, contatti con le reti territoriali di supporto.

Il piano delle attività è diversificato e rispecchia la caratterizzazione dei bisogni e delle risorse (in

termini di realtà presenti, di prassi, di politiche sociali e ruoli istituzionali) dei singoli territori coinvolti nel progetto.

In ogni territorio si implementeranno quindi percorsi educativi “sartoriali” individuali o di gruppo, diffusi tra i centri di interesse del territorio sostenuti come comunità educante, con obiettivi al contempo riparativi e formativi in quanto volti alla preparazione dell'autonomia e alla restituzione di competenze relazionali.

Le azioni del progetto riguarderanno anche la promozione della comunità educante, la prevenzione a livello scolastico, la diffusione sistematica dell'approccio della Giustizia Riparativa mediante l'attivazione di tavoli a livello locale.

Qui si ritiene utile offrire una specifica presentazione del piano di attività legate in particolare al territorio della **Regione Veneto e Trentino Alto – Adige**.

Il progetto intende:

- attivare percorsi esperienziali al contempo formativi e riparativi diffusi sui diversi territori in collaborazione con le realtà profit e no-profit presenti, progettati sulle esigenze del singolo utente o in piccolo gruppo, che abbiano una ricaduta positiva e costruttiva sul tessuto locale (es. organizzazione eventi culturali, attività laboratoriali di tipo artigianale, orticoltura di quartiere); tali attività potranno essere rivolte a utenti misti (circuiti penale e non) nell'ottica dell'inclusione e della prevenzione;
- attivare laboratori sulla Legalità in favore di studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. I percorsi si caratterizzeranno per una significativa impostazione esperienziale: simulazioni di processi penali, aspetti legati al dpr 448/88 con particolare riferimento ai reati in concorso. Simulazioni di comportamenti devianti attraverso laboratori educativi di tipo pratico capaci di generare consapevolezza circa le correlazioni tra compiti evolutivi, fattori di rischio/protezione e aspetti criminogenetici e criminodinamici dei comportamenti devianti. Attività di peer education con il coinvolgimento ex minori usciti dal circuito penale in qualità di testimoni diretti. Laboratori espressivi finalizzati a favorire l'acquisizione di competenze relazionali e di problem solving in situazione di rischio, tra identità, gruppo e rispecchiamento psicosociale. Promozione di una cultura riparativa nella gestione dei conflitti all'interno e all'esterno dell'istituto scolastico con particolare attenzione ai vissuti delle vittime;
- promuovere la creazione di comunità riparative come strumento di riconoscimento della propria identità attraverso l'apprendimento partecipato ai contesti di legalità. La comunità diventa il luogo nel quale si possono promuovere stili di vita e di relazione orientati allo sradicamento di modelli antisociali e la promozione di valori positivi e di validi modelli sociali forniti dagli adulti. Le azioni attivate prevedono il coinvolgimento dei minori in attività riparative con vittime specifiche in funzione del reato o della norma violata (sportello antiracket, centri antiviolenza, comitati di quartiere in zone di spaccio, gruppi di genitori con figli vittime della droga ecc). Le azioni previste prevedono una significativa sensibilizzazione e formazione delle organizzazioni e delle realtà coinvolte in modo da renderle protagoniste nel processo riparativo e di definizione delle azioni. Sono previste percorsi di mediazione autore vittima, ma anche group conferencing, e azioni finalizzate a riparare le relazioni con il territorio: ripristino di spazi comuni, purché attività caratterizzate da una relazione con la specifica esperienza del reato. Il minore e le organizzazioni aderenti saranno accompagnate dalla presenza di un facilitatore della giustizia riparativa.
- Promuovere percorsi di attività riparativa anche in favore di minori considerati a rischio devianza frequentanti le scuole secondarie di primo e secondo grado coinvolte nel progetto. Tali azioni sono previste come esperienza sostitutiva della sospensione per gravi motivi, comminata dal Consiglio di Classe o di Istituto
- coinvolgere gruppi di giovani delle scuole o luoghi di aggregazione del quartiere, con particolare riferimento ai gruppi a carattere deviante "assumendoli" nel progetto come volontari o addirittura collaboratori perché assistano l'organizzazione e la conduzione dei

laboratori da proporre ai ragazzi in carico nell'ottica della peer education (ad esempio laboratorio di rap o di cinema o di graffiti o di skateboard);

- coinvolgere le scuole non solo come potenziali inviati di ragazzi nel progetto (a scopo preventivo) ma anche come destinatarie di un'opera di prevenzione realizzata dagli utenti stessi del progetto (esempio la mostra, o il concerto, l'esito finale dei loro laboratori...);
- svolgere mediazione reo/vittima con giovani inviati dall'Autorità giudiziaria e/o in carico ai servizi della giustizia (minori che hanno commesso il reato in età compresa fra i 14 e i 18 anni) sperimentando strumenti di giustizia riparativa come ad esempio il conferencing group.
- prendere in carico le famiglie, in particolare preparando a livello pedagogico, con percorsi partecipati genitori-figli la fase di sgancio dai servizi sociali e reinserimento familiare, nell'ottica del "dopo". In breve, percorsi familiari congiunti, volti alla lettura delle dinamiche familiari e principalmente costruzione di un ambiente relazionale favorevole all'acquisizione di autonomia responsabilità del minore
- promuovere la sperimentazione di una contaminazione di saperi e di approccio coerente nel percorso di accompagnamento del minore in un'ottica riparativa. E' previsto un percorso sperimentale finalizzato alla creazione di un sapere interdisciplinare in favore di avvocati difensori in ambito minorile attraverso il coinvolgimento di LegalMente Minore
- Promuovere percorsi formativi brevi (pizzaiolo, estetista, logistica di magazzino, panettiere, addetto alle vendite, ecc.) in favore di giovani entrati nel circuito penale in condizione di abbandono scolastico e soggetti ad obbligo formativo. Per i minori a piede libero, o beneficiario di una messa alla prova presso a casa, o non sottoposti alle misure cautelari del collocamento in comunità, è previsto l'affiancamento di un tutor formativo in grado di orientare e sostenere il giovane durante il percorso e raccordarsi con Ussm, famiglia di origine, tutela minori

### 3. Obiettivi generali e specifici

Il progetto intende:

*Abilitare le competenze dei minori autori di reato*

- ✓ Costruendo percorsi "sartoriali", in grado di slatentizzare e sviluppare in modo duraturo passioni e competenze.
- ✓ Rendendo i minori autori di reato protagonisti del proprio percorso riparativo, accompagnandoli nella rielaborazione dell'esperienza e costruendo le condizioni perché i risultati del percorso riparativo siano duraturi.
- ✓ Coinvolgendo attivamente tutti quegli snodi territoriali capaci di parlare un linguaggio "coinvolgente", e di offrire spazi di osservazione, progettazione e sperimentazione funzionali al processo di cambiamento del minore.

*Coinvolgere attivamente il territorio nelle diverse fasi del percorso riparativo*

- ✓ Ricostruendo i legami tra il minore autore di reato e il contesto territoriale attraverso "percorsi diffusi" e concertati con il territorio, valorizzando l'azione riparativa del percorso e riattivando le competenze relazionali compromesse.
- ✓ Attivando percorsi di incontro, facilitazione e mediazione tra il minore autore di reato e le vittime dirette e indirette (ivi inclusi la famiglia del minore e i cittadini del territorio)
- ✓ Coinvolgendo le realtà del territorio in attività/eventi finalizzati a promuovere il protagonismo giovanile e la cultura della legalità e coinvolgendo i più giovani (infraquattordicenni) in attività preventive e di attivazione sociale.

*Promuovere e rendere sistematico l'approccio della Giustizia Riparativa*

- ✓ Sostenendo a livello provinciale e/o distrettuale lo sviluppo di Tavoli permanenti per la Giustizia Riparativa.

- ✓ Promuovendo a livello locale partenariati per la diffusione delle pratiche di giustizia riparativa.
- ✓ Sperimentando e teorizzando l'intreccio tra la dimensione della giustizia ripartiva e quella della coesione sociale, in un circolo virtuoso dove la cura del territorio produce riconciliazione a vantaggio di tutta la collettività.

#### 4. Destinatari diretti e indiretti

##### Destinatari diretti:

- a. Minori e giovani interessati da procedimenti penali minorili;
- b. Minori non imputabili a rischio di devianza
- c. Famiglie dei minori
- d. Vittime di reato

##### Destinatari indiretti:

- a. Minori/giovani dei territori coinvolti segnalati dalle scuole, dai Centri Giovanili o segnalati spontaneamente dal territorio, a rischio di dispersione scolastica o drop-out, motivati a sperimentare una “scuola di territorio”, fatta di laboratori di apprendimento, contatto con maestri d'arte, esperienze in situazione.
- b. I territori degli interventi, attraverso un lavoro di ingaggio e sensibilizzazione, scouting delle risorse esistenti, tessitura di nuove sinergie, offerta di opportunità indirette e trasversali, appartenenti al mondo profit, no-profit, o liberi cittadini consapevoli e collaborativi.
- a. L'amministrazione Pubblica supportata nel promuovere esperienze innovative capaci di coniugare e intrecciare i temi della coesione sociale, della cura, del protagonismo attivo, verso un modello di Servizio Sociale aperto, inclusivo, integrato e sostenibile.

#### 5. Contesto di riferimento

Il progetto coinvolgerà diversi territori a livello interregionale in Veneto, Trentino e Lombardia, a partire da ambiti territoriali specifici dove sono operativi i partner ed in particolare a partire dall'esperienza della consolidata collaborazione in tema di Giustizia Riparativa tra Istituto don Calabria e CNCA in queste Regioni, con l'obiettivo di sperimentare modalità di lavoro e di trasferirle, a termine progetto, in nuovi contesti territoriali, nell'ottica di sostenibilità e riproducibilità.

L'iniziativa progettuale si svilupperà pertanto a partire dai seguenti territori:

*Lombardia* nei territori di: MILANO (municipalità 7-8-9), MONZA, – BRESCIA – CREMONA  
*Veneto* nei territori di: VERONA – VICENZA – VENEZIA – BASSANO DEL GRAPPA-  
TREVISO

*Trentino Alto Adige* nel territorio di: TRENTO

#### 6. Elementi innovativi (indicandone la tipologia)

Il progetto è capace di andare oltre le logiche della cura “istituzionale”, intesa come luoghi perimetrali dentro uno spazio, abitati da soggetti con biografie simili e gestiti da

professionalità solo afferenti all'area psico-socio-educativa. Immaginare invece un modello educativo diffuso che, forte di saperi specialistici, si metta al servizio del territorio, accelerando sul tema integrazione e "dopo di noi" e, al tempo stesso, utilizzando le risorse di cui dispone, godendo dello sguardo pulito e di realtà che naturalmente propone, e coinvolgendo entità di cura spontanea in un'ottica di circolarità di presa in carico che esplori le nuove frontiere delle politiche sociali collaborative.

Il progetto si propone di promuovere un impatto a livello sociale e culturale sulle comunità territoriali coinvolte, costruendo comunità educanti e riparative, a partire da un approccio di Giustizia Riparativa teso a ricucire i legami mediante l'opera di **facilitatori sociali**, che valorizzando le risorse esistenti sul territorio, favoriscono la formazione di competenze relazionali, oltre che di competenze professionali, innescando percorsi riparativi e rigenerativi reciproci tra destinatari diretti e indiretti del progetto.

Il progetto intende mettere al centro la cultura, come luogo della crescita, della creatività, del fare, seguendo traiettorie affini al mondo giovanile, capaci di ingaggiare i ragazzi rispetto ad un mondo lavorativo vario e originale, facendoli lavorare su espressività, desiderio, motivazione, in modo naturale e spontaneo e dove l'atto performativo e l'attività culturale non sono semplici prodotti da "consumare", ma strumenti di inclusione sociale e rigenerazione del territorio.

## **7. Monitoraggio e valutazione (indicando sinteticamente il modello che si intende adottare in itinere e alla fine del progetto)**

## **8. Ente proponente e capofila**

<b>Istituto Don Calabria</b>
------------------------------

## **10. Altri soggetti partner (se possibile indicare il ruolo atteso rispetto alle azioni proposte)**

<b>Partner attivi in Veneto</b>
Coop. Albero – Verona
Coop. Arete – Legnago
Coop. Titoli Minori – Venezia
Coop. REM – Venezia
Coop. Adelante – Vicenza
Coop. Insieme – Vicenza
ASAV – servizio assistenza vittime di reato di Verona
Ass. Legalmente Minore Regione Veneto
Comune di Verona
Scuola Media IC 4 di Verona
Scaligera Formazione scuole Professionali di Verona
Enaip Legnago
Istituto Medici Legnago

Scuola Media Frattini Legnago
Comune Legnago
ULSS n.9 di Verona
CGM Triveneto
USSM Veneto
<b>Partner attivi in Trentino Alto Adige</b>
Coop. Progetto 92 - Trento
USSM di Trento
Centro Giustizia Riparativa – Regione Trentino Alto Adige
<b>Partner attivi sulla Corte di Appello di Milano:</b>
Arimo Società Cooperativa Sociale
Diapason Cooperativa Sociale Onlus
I Tetragonauti-
Nivalis Cooperativa Sociale di Solidarietà Onlus ( <a href="http://www.nivalis.it">www.nivalis.it</a> )
<b>Partner attivi sulla Corte di Appello di Brescia:</b>
Coop. Cospir - Cremona
Coop. Nazareth - Cremona
Comune di Cremona
IAL Formazione Professionale - Cremona
Il Calabrone Società Cooperativa Sociale Onlus - Brescia
Opera Pavoniana – Brescia

Titolo PROGETTO: TRA ZENIT E NADIR: ROTTE EDUCATIVE IN MARE APERTO

ENTE CAPOFILA: ISTITUTO DON CALABRIA

CODICE CHAIROS: **2019-DEN-01239**

Check list partenariati:

REGIONE	PARTNER ENTI PUBBLICI AMBITO GIUSTIZIA	PARTNER ENTI PUBBLICI AMBITO SOCIALE	PARTNER ENTI PRIVATO SOCIALE	RETE CNCA
Veneto	CGM - Triveneto + (USSM del Veneto)	<u>Verona</u> <u>Comune di Verona</u> <u>Scuola Media IC 4 di Verona</u> <u>Scaligera Formazione</u> scuole Professionali di <b>Verona</b> Enaip Legnago Istituto Medici Legnago Scuola Media Frattini Legnago Comune Legnago <u>ULSS n.9 di Verona??</u>	<u>ASAV</u> – servizio assistenza vittime di reato di <b>Verona</b>  Ass. Legalmente Minore (Regionale) <a href="https://www.legalmenteminore.it/">https://www.legalmenteminore.it/</a>	<u>CNCA – Nazionale</u>  <u>Coop. Albero</u> – Verona <u>Coop. Arete</u> – Legnago <u>Coop. Titoli Minori</u> – Venezia <u>Coop. REM</u> – Venezia <u>Coop. Adelante</u> – Vicenza <u>Coop. Insieme</u> - Vicenza
		<u>Vicenza</u>		
		<u>Venezia</u>		
Lombardia		<u>Milano</u> <u>Comune di Milano</u> <u>C.G.M./USSM Milano</u> <u>Istituto comprensivo Calasanzio</u> <u>Istituto comprensivo Cadorna</u>	Dike (mediazione penale) Mare Culturale Urbano Itinerari Paralleli A.S.D.C. Cadorna	Diapason Arimo Nivalis Tetragonauti  calabrone pavoniani

		<b><u>Brescia</u></b>		
		<b><u>Cremona</u></b> <u>Comune di Cremona</u> <u>IAL formazione professionale (già sentito e ci sta)</u> <u>Scuola secondaria di I grado</u>		
Trentino Alto Adige	<u>USSM di Trento</u> <u>Centro Giustizia Riparativa</u> – Regione Trentino Alto Adige	<b><u>Trento</u></b>		<u>Coop. Progetto 92</u> - Trento

Coop Nazareth (che non è CNCA ma lavora con noi da anni sul progetto Penale a Cremona) – già fatto richiesta adesione

Coop Cosper